



UNIONE PROVINCIALE
REGGIO EMILIA

L'Italia cresce, per tutti

Verso il 4 marzo 2018

Contributi programmatici del PD di Reggio Emilia

Sommario

Premessa: L'Italia cresce per tutti	4
Economia, lavoro e Open PD	5
• Occupazione e Lavoro	5
• Imprese, area nord e Parco dell'Innovazione	5
Sicurezza e legalità	7
• Rai. Una riforma.	8
• Informazioni in rete. Sicurezza, affidabilità.	8
• Pubblicità. Basta telemarketing e door to door aggressivo.	8
• Gioco online.	8
• Giornalisti.	8
Innovazione sociale e digitale, relazioni con associazioni e terzo settore	9
• Il digitale è adesso	9
• Una grande risorsa, il terzo settore	10
Politiche per aree montane, agricoltura e fabbisogno idrico	11
• Mai come in questi cinque anni la politica agricola ha trovato tanta centralità.	11
Diritti, inclusione sociale e pari opportunità	12
• Pari opportunità	12
• Unioni civili	12
• Testamento biologico	12
• Dopo di noi	12
• Ius Soli – legge di cittadinanza	13
• Reddito d'inclusione	13
Minori, disabilità, istruzione e università	15
• Scuola, istruzione, università, cultura	15
• Disabilità	15
Cultura	16
• Una scommessa vinta	16
Enti locali	17
Ambiente e sviluppo territoriale	18
Mobilità e infrastrutture	19
• Fuori il traffico dai centri urbani.	19
• Trasporto pubblico locale. La più importante sfida per la mobilità nei prossimi anni.	19
• Cura del ferro	20

Premessa: L'Italia cresce per tutti

Cinque anni. Questa è la nostra unità di misura. Cinque anni di partito, cinque anni di governo, cinque anni di Parlamento. Non sappiamo cosa i libri di storia scriveranno di questo quinquennio, con quali parole, quale riassunto offriranno alle future generazioni. Per ora però, sappiamo quali sono le nostre.

Il Partito Democratico è stato al governo di questo Paese, esprimendo i Presidenti del Consiglio e i principali esponenti del Governo. È stata la prima volta dalla sua nascita, non era mai accaduto. Da lì ha fatto quello che è nel dna del nostro partito: ha cambiato il Paese e custodito una visione di società che oggi viene pericolosamente messa in discussione nel mondo. Oggi l'Italia è un Paese con diritti in più, che ha recuperato un ruolo da protagonista in Europa, che ha posto le basi per una rinnovata crescita economica. È un Paese in cui non mancano, però, ancora sofferenze, disuguaglianze, problemi. Ecco perché è giusto essere orgogliosi di quello che si è fatto ma immediatamente agganciandolo a ciò che vogliamo si faccia. Questo documento – scritto a più mani, con il contributo di tutta la segreteria – prova a raccontare dove siamo arrivati e cosa, da qui in avanti, potremo fare. Lo fa ‘reggianizzando’ le proposte programmatiche con cui il Pd si presenterà ai cittadini, e dando un mandato alle donne e agli uomini che avranno l'onore e l'onere di rappresentare questa terra nei consessi istituzionali più alti.

In questo proseguendo il lavoro che è stato di questi anni di Pd al Governo, in una feconda interlocuzione tra Stato e territorio. La nostra provincia, infatti, ha colto con responsabilità e con senso della sfida le opportunità che dal Governo nazionale giungevano che si chiamino infrastrutture, infanzia, scuola, lavoro, cultura. E infatti noi, Reggio e l'Emilia-Romagna, siamo stati anche il cuore dell'Italia che vogliamo. Pensiamo all'obbligo vaccinale, uno dei più importanti interventi legislativi per incisività ed uguaglianza che ha costituito la base della legge nazionale.

E permetteteci di dare un titolo a questa legislatura, fra tutti. La legislatura dei diritti: spero che un giorno quei libri di storia intitoleranno così questi cinque anni. Ed quello che ci ha resi più fieri. Grazie a noi, solo grazie a noi si sono colorate le piazze. Chi potrà dimenticare i baci liberatori sotto Montecitorio, le lacrime in Senato della vedova Welby e di Emma Bonino e, siamo sicuri, il sollievo privato di ogni famiglia per futuro del proprio caro disabile. Questo è grazie a noi.

Questo è il momento di promuovere un dialogo reggiano e nazionale. Attraverso questo documento gli iscritti e gli elettorali del Partito Democratico reggiano potranno prendere maggiore consapevolezza delle positive ricadute territoriali dell'azione del Governo e intraprendere un dialogo ideale con il programma nazionale, il contributo reggiano.

Economia, lavoro e Open PD

● *Occupazione e Lavoro*

Reggio Emilia è proiettata su un livello di disoccupazione del 4% nel 2018, fra i più bassi a livello nazionale, con il valore assoluto degli occupati a 242.000 unità che supera il livello pre-2008. Cala sensibilmente il ricorso agli ammortizzatori sociali e sono segnali positivi di normalizzazione del mercato del lavoro locale. I buoni dati occupazionali raggiunti in questi anni devono essere uno sprone ad affrontare le questioni importanti che restano irrisolte. Crediamo che debbano essere intensificati gli sforzi a livello regionale per mettere al centro il sistema della formazione, della riqualificazione professionale e delle politiche attive del lavoro - coerentemente con quanto previsto nel Jobs Act - per ripristinare l'occupabilità delle fasce di più fragili che ancora oggi faticano a entrare nel mercato del lavoro (in particolar modo i più giovani, i lavoratori over 55 disoccupati da lunga data, i lavoratori a un basso livello di qualificazione professionale). I nuovi incentivi previsti per il 2018 all'assunzione stabile per i giovani lavoratori sono un elemento forte per abbattere il livello di disoccupazione giovanile ancora troppo elevato. La ripresa economica in corso è sostenuta (+1,7% il PIL regionale nel 2017) anche dalla ripresa dei consumi interni delle famiglie, che hanno beneficiato dal 2014 della riduzione della tassazione sul lavoro stabile per i redditi medio-bassi (c.d. 80 €). Il lavoro stabile e qualificato deve diventare la forma prevalente sul mercato del lavoro, creando una differenza strutturale sul costo del lavoro che renda l'ora flessibile più costosa di quella stabile. Occorre continuare a lavorare per contrastare l'illegalità e lo sfruttamento del lavoro, come già fatto con gli interventi sulle c.d. dimissioni in bianco e contro il caporalato. E' prioritario intervenire per elevare le condizioni retributive e di lavoro alle fasce di lavoratori meno qualificate attraverso l'introduzione per la prima volta in Italia del salario minimo obbligatorio. I diritti dei lavoratori devono continuare a crescere come fatto in questi anni, includendo fasce prima escluse come i lavoratori atipici, i freelance e le piccole partite Iva: ampliamento delle tutele e del sostegno in caso di maternità e malattia, maggiore tutela per chi lavora contro il mancato pagamento o in caso di fallimenti.

● *Imprese, area nord e Parco dell'Innovazione*

Il sistema produttivo reggiano esce dalla crisi trainato dall'export. Reggio grazie al dinamismo dell'Area Nord diventa baricentro di produzione ad alto valore aggiunto. Questa centralità deve essere amplificata attraverso piano d'investimenti infrastrutturali imponenti che aiuti Reggio Emilia a essere sempre più connessa con i principali mercati europei. Il TecnoPolo e il Parco dell'Innovazione sono il cardine centrale della strategia industriale locale, che vede nel trasferimento tecnologico dell'economia della conoscenza il volano dello sviluppo di Reggio Emilia del futuro. In questa strategia sono protagonisti l'Università e il sistema d'istruzione locale: crediamo sia necessario raccogliere con coraggio la sfida di un nuovo Politecnico a servizio dell'area vasta Mediopadana. I provvedimenti contenuti in "Industria 4.0" hanno generato un

investimento senza precedenti delle imprese su tecnologia e macchinari produttivi e su questa politica industriale occorre proseguire con decisione. La riduzione fiscale dell'Ires e dell'Irap ha premiato le imprese che offrono occupazione stabile e finalmente abbattuto il carico fiscale gravante su partite iva, professionisti, artigiani e imprese. Difendere e valorizzare il Made in Italy come fatto in questi anni significa sviluppare filiere strategiche per il territorio reggiano come quella del Lambrusco e del Parmigiano Reggiano. L'agricoltura che genera valore al territorio deve essere sostenuta sotto un profilo tributario (abolizione IMU agricola) e orientata verso produzioni distintive, verso l'export e verso la ricerca della qualità. Occorre invertire la rotta sul fronte del commercio e della distribuzione per ripristinare un contesto di regole che reintroduca delle chiusure obbligatorie annue, rotazioni territoriali nelle aperture, tempi minimi di riposo per commessi e negozianti. In questi anni sono stati raggiunti risultati importanti sul fronte del recupero dell'evasione fiscale: occorre proseguire in una strategia che affianchi alla riduzione del carico fiscale e a un approccio più collaborativo da parte del fisco (rottamazione Equitalia) le azioni incisive di contrasto all'evasione – utilizzando di più e meglio l'incrocio di database informatici - attraverso la possibilità di detrarre tutte le spese per i privati, l'incentivazione di forme di pagamento elettronico e il sistema della fatturazione digitale.

Sicurezza e legalità

Gli ultimi governi a guida PD hanno certamente segnato un cambio di passo sui problemi della legalità e della sicurezza, dalle norme sulla riforma della giustizia, sia civile che penale, a quelle contro mafia e criminalità organizzata, agli ultimi decreti del ministro Minniti sulla sicurezza nelle nostre periferie, al potenziamento delle forze dell'ordine.

Abbiamo inoltre gestito grandi eventi di massa anche nelle nostre città garantendo alti livelli di sicurezza.

Anche se a livello locale è stato evidenziato il calo di tutti i tipi di reati nella nostra Provincia, ad eccezione dei reati informatici, vogliamo continuare ad operare per eliminare il perdurante senso di insicurezza dei cittadini.

Il processo Aemilia ha dimostrato come sia necessario mantenere alto il livello di guardia per evitare infiltrazioni e radicamenti dei fenomeni mafiosi. Ma ha anche dimostrato come gli enti locali del nostro territorio abbiano predisposto strumenti di intervento e di controllo che non hanno equivalenti sul territorio nazionale.

Esiste poi un problema serio di criminalità predatoria. Una criminalità che, spesso considerata "minore" nella gravità dei reati, in realtà impatta violentemente sulla vita delle persone più deboli e più indifese.

Cosa proporre dunque per fornire più serenità ai cittadini?

Poiché la lotta alla criminalità è principalmente compito dello stato e delle forze dell'ordine, e premesso che sul nostro territorio gli enti locali già da tempo operano in stretta collaborazione con le stesse, occorre che il PD continui a sollecitare lo Stato ed il Governo ad intraprendere un'azione più incisiva, soprattutto aumentando gli organici e gli strumenti sui territori; a predisporre gli strumenti legislativi per garantire la certezza delle pene per i reati più odiosi; ad operare per impedire la creazione di periferie degradate dove più facilmente possono insediarsi i fenomeni di criminalità; ad attivare e sfruttare tutti gli strumenti che le nuove norme in materia di sicurezza danno anche agli enti locali.

Resta inoltre necessaria la collaborazione di tutti i cittadini nel controllo di comunità, perché la criminalità si combatte anche col senso civico, con le denunce, con il non voltare le spalle alle situazioni che si sviluppano davanti ai nostri occhi. Il tutto senza mai affidarsi alla difesa fai da te

Comunicazione

- ***Rai. Una riforma.***

Costruire una struttura indipendente legata all'informazione Rai, gestita dai giornalisti stessi, che si occupi del 30% del palinsesto delle prime tre reti. Sulla Rai devono tornare i grandi eventi sportivi, a partire da quelli legati al calcio, grazie anche all'apporto di capitale privato su di specifici spazi separati dalle competenze delle direzioni.

- ***Informazioni in rete. Sicurezza, affidabilità.***

Costruzione di un sistema di ranking, curato da un organismo indipendente vigilato dagli ordini professionali competenti, che assegni ranking di affidabilità su di un registro pubblico consultabile online alle fonti web che chiedono di ottenere il "patentino di affidabilità". Tutte le altre sono a punteggio 0. Tra le caratteristiche da valorizzare: riconoscibilità dei responsabili delle informazioni, netta distinzione tra testate giornalistiche e siti di pseudo informazione. Estensione del reato di truffa informatica per chi deliberatamente diffonde informazioni non controllate allo scopo di ricavarne introiti pubblicitari o altre utilità personali.

- ***Pubblicità. Basta telemarketing e door to door aggressivo.***

Sul telefono di casa o sul cellulare mi chiamate solo se negli ultimi 6 mesi ho detto che potete farlo. E in qualsiasi momento una chiamata a un numero verde da parte dell'utenza interessata direttamente disabilita questa possibilità. Maggiori tutele contro il door to door aggressivo: i contratti per i servizi in abbonamento o ripetitivi - per esempio, bollette energetiche o telefoniche - possono essere registrati solo online o presso una sede dell'azienda interessata, non a domicilio. Gli operatori che lavorano sul territorio devono comunicare preventivamente al sindaco e/o alle forze dell'ordine la propria identità e l'azienda per cui lavorano e ottenere l'autorizzazione a operare, anche per tutelarsi da vere e proprie truffe.

- ***Gioco online.***

Limiti a ogni singola utenza che viene registrata con codice fiscale, con un tetto massimo di 500 € di giocate mensili.

- ***Giornalisti.***

Oltre il precariato. Assicurazione professionale obbligatoria a carico dell'editore che copra la RC di chiunque scriva su di un giornale.

Innovazione sociale e digitale, relazioni con associazioni e terzo settore

- *Il digitale è adesso*

La crescita e la trasformazione digitale sono sfide che riguardano il nostro presente e che proietteremo con nuovi sviluppi e opportunità nel futuro prossimo: il digitale è già un processo ineluttabile della nostra quotidianità nel lavoro, nella crescita economica, nei servizi, nelle relazioni e nel tempo libero.

Il Governo ha messo in campo ingenti risorse e finanziamenti anche nei nostri territori per colmare l'infrastrutturazione digitale mancante, in quelle aree nelle quali gli operatori di mercato non hanno interesse a investire, perché poco abitate o difficilmente raggiungibili. I bandi promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico tramite Infratel e i fondi FESR di Regione Emilia Romagna arriveranno a infrastutturare con la banda ultralarga nei prossimi 3 – 5 anni tutte le aree cosiddette a fallimento di mercato, cioè dove gli operatori delle telecomunicazioni non investono, con particolare attenzione per le scuole, gli edifici pubblici e le imprese del territorio. La banda ultralarga è condizione necessaria per l'attuazione nelle aziende di quell'industria 4.0 che permette alle nostre imprese di competere nel mercato globale, con servizi potenti e sicuri anche in prossimità. E le aziende hanno bisogno di soluzioni semplici e attuabili.

Il Governo ha inoltre istituito la rete di wi fi pubblico nazionale, denominata Italia Wi Fi per accesso gratuito all'internet nelle scuole, negli edifici pubblici, le scuole e le università. Proponiamo inoltre la navigazione in rete gratuita, sempre: tutte le compagnie telefoniche devono, su utenze fisse e mobili, 2 Giga di traffico alla rete, rendendolo a pagamento solo oltre questa soglia.

Più volte è stato messo in evidenza che le nuove generazioni saranno chiamate per il 65% a svolgere nei prossimi anni lavori che oggi non esistono, e che nella sola Europa più di 4 milioni di posti di lavoro riguarderanno da qui al 2020 il digitale: la Buona Scuola Digitale assieme a insegnanti, educatori, animatori digitali sta provando a cogliere questa sfida. Reggio Emilia grazie a finanziamenti del Ministero dell'Università e della Ricerca si doterà già nel 2018 di un laboratorio territoriale, coordinato da tutti gli istituti tecnici superiori della provincia, nel quale gli studenti affiancheranno le nuove tecnologie digitali alle competenze meccaniche e mecatroniche, assieme a strumenti di analisi e metodologia come l'open innovation e la contaminazione tra saperi, oggi alla base dei risultati delle aziende più competitive a livello mondiale.

La penetrazione del digitale riguarda anche la nostra quotidianità: oggi il potere economico e di decisione appartiene a chi possiede molte informazioni. E' per questa ragione che le comunità locali così come Regione Emilia Romagna e il Governo hanno moltiplicato lo sforzo verso l'alfabetizzazione digitale, per trasformare l'internet da luogo di mero intrattenimento tra Facebook e Whataspp, a contenitore leggibile di saperi e informazioni da comprendere, valutare ed eventualmente scegliere, in uno sforzo che vuole rendere semplici e immediati i servizi digitali, cioè a portata di Click. Perchè anche la Rete diventi sempre più luogo di Diritti.

C'è infine l'importante tema della consapevolezza: sono tante le azioni per il contrasto all'odio, alle fake news, per stigmatizzare quelle bufale dell'internet che generano rumore virtuale e reale, reo di far confondere verità e menzogna, di annacquare i valori delle nostre comunità, di promuovere il relativismo da tastiera. Il Partito Democratico è impegnato in attività di sensibilizzazione della Rete come luogo delle opportunità e della consapevolezza nell'uso delle immagini, nelle affermazioni, nella promozione di un linguaggio rispettoso delle persone e delle loro differenze

• ***Una grande risorsa, il terzo settore***

Il territorio di Reggio Emilia vanta una delle reti di volontariato più estese e numerose d'Italia: l'associazionismo e il volontariato nella nostra provincia ogni volta sanno sorprenderci per la capacità di costruire risposte e soluzioni di fronte a problemi quotidiani o nell'emergenza, e sono al fianco delle comunità locali per cercare di migliorare la vita delle persone con generosità e competenza.

Il Governo con la Riforma del Terzo Settore ha introdotto il Registro unico nazionale, su base regionale, per rafforzare e promuovere la trasparenza delle associazioni che operano sul territorio, dare valore alla loro capacità d'iniziativa sociale e civile, come già avviene nelle nostre comunità, promuovendo le reti di associazioni, la coprogettazione e la collaborazione tra più soggetti e introducendo il finanziamento stabile dei Centri di Servizio per il Volontariato.

L'approvazione della Riforma del Terzo Settore ha saputo anche valorizzare i volontari singoli, in nome degli artt. 18 e 118 della nostra Costituzione, riconoscendo loro di poter spendere il proprio status in forme associate ma anche individuali, andando incontro a nuove esigenze sociali che allargano l'opportunità dell'impegno civico volontario come elemento decisivo per la costruzione di legami di comunità, la coesione sociale alla base del nostro ruolo di cittadini in relazione alle altre persone e ai luoghi che viviamo.

Mettere infine a valore il riuso, la riqualificazione di spazi, la gestione dei contenuti culturali, sportivi, ambientali - coniugando rigenerazione urbana e innovazione sociale, come già sta avvenendo in tanti progetti realizzati e promossi nei nostri comuni - significa saper restituire quel senso emiliano di comunità che sa generare opportunità, condividendo idee e azioni da promuovere insieme.

Politiche per aree montane, agricoltura e fabbisogno idrico

- *Mai come in questi cinque anni la politica agricola ha trovato tanta centralità.*

Un export che per la prima volta nella nostra Regione supera i 5,9 miliardi di euro, una crescita di occupazione (+ 15%) un aumento costante delle produzioni biologiche (+20%) e delle produzioni a denominazione di origine tra cui il recente riconoscimento IGP dell'Anguria Reggiana. Al successo di Expo sono seguite politiche tese ad accrescere l'internazionalizzazione delle imprese e parallelamente il valore della biodiversità con risorse destinate alla tutela delle razze autoctone come le Vacche Rosse o la previsione con recente decreto ministeriale dell'indicazione del Prodotto di Montagna. È stata vinta, con la nostra mobilitazione, la battaglia in Europa per mantenere il riconoscimento della produzione del Lambrusco perché rimanga legata unicamente al nostro distretto che ora punta a un sistema e una distintività territoriale: il distretto del Lambrusco. E' stato approvato il Testo Unico del Vino. Per la prima volta un grande risultato di semplificazione in un comparto tra i più appesantiti del punto di vista burocratico.

C'è stato un sostegno al settore lattiero caseario dopo una lunga crisi di prezzo del Parmigiano Reggiano già colpito dal sisma del 2012 e con problemi aperti come la questione idrica che mette a rischio, da una parte la conservazione dei prati stabili per la siccità prolungata e, dall'altra, la devastazione delle recenti inondazioni. Per questo dobbiamo lavorare per:

- 1) una ridefinizione urgente delle infrastrutture idriche e dell'uso mirato di acqua per irrigazione con tecniche di precisione;
- 2) tenere insieme "nuove tecnologie & tradizione" per la produzione di cibo più naturale e volto a una domanda in crescita di "cibo come salute", una qualità misurabile;
- 3) passare con lungimiranza da produttore agricolo anello debole, a una nuova idea di imprenditore, conoscitore diretto del mercato, protagonista lungo tutta la filiera. Protagonista e garante di un lavoro eticamente corretto e inclusivo verso i cittadini più fragili proseguendo sugli obiettivi della legge sull'agricoltura sociale recentemente approvata;
- 4) estendere l'esperienza regionale dei Gruppi Operativi per Innovazione (GOI) ritenendo la ricerca in campo elemento determinante per innalzare la capacità competitiva delle imprese;
- 5) Ampliare l'approccio integrato della produzione con l'ambiente, il turismo, per una agricoltura che diventa territorio, salute, paesaggio. Una economia a beneficio multiplo che sia traino, in particolare, per i territori montani.

Diritti, inclusione sociale e pari opportunità

Questa è stata una legislatura in cui il Paese ha fatto un grande balzo in avanti sui temi dei diritti civili e sociali. Il PD ha contribuito in modo determinante a fare approvare leggi che significano dignità e opportunità per la vita delle persone.

Dalle Unioni Civili al Testamento Biologico dal Dopo di Noi allo Ius Soli, dalla lotta alla povertà alla protezione dei tanti lavoratori in ambito agricolo, le vite delle cittadine e dei cittadini italiani possono registrare più libertà, più autodeterminazione, più inclusione.

● *Pari opportunità*

Ancora oggi le donne hanno meno opportunità e più rischi. L'equità sociale passa anche dal riconoscimento del valore della differenza. Abbiamo creato le condizioni per conciliare la scelta di aver figli e i doveri di cura degli anziani con il lavoro; reso più forti i diritti di maternità e paternità.

Con l'approvazione della Convenzione di Istanbul e il provvedimento che tutela le vittime di violenza di genere abbiamo aumentato il sistema di protezione e sostenuto con risorse quei presidi come la Casa delle Donne - così importanti anche per la nostra città - e avviato percorsi di collaborazione con le scuole (anche nel nostro territorio) per promuovere una cultura del rispetto della differenza.

● *Unioni civili*

Finalmente nell'ordinamento italiano si è introdotto l'istituto dell'unione civile tra persone dello stesso sesso e la disciplina delle convivenze di fatto. Un passo avanti significativo nel riconoscimento delle possibilità per le coppie omosessuali di costruirsi una famiglia, con i diritti e doveri reciproci che questo comporta.

● *Testamento biologico*

Le persone possono, oggi, esprimere i propri orientamenti sul "fine vita" attraverso un consenso informato ai trattamenti sanitari in modo libero e dignitoso.

● *Dopo di noi*

Non poteva mancare una particolare attenzione alle fragilità, pensando in particolare ai disabili gravi, sia durante l'esistenza in vita dei genitori ma soprattutto nel periodo di vita successivo alla loro scomparsa.

Sono misure che aumentano le tutele e potenziano i diritti delle persone disabili, a vivere nella comunità, con la stessa libertà di scelta delle altre persone e di scegliere dove e con chi vivere. Un fondo specifico finanzia lo sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone disabili.

- ***Ius Soli – legge di cittadinanza***

Le bambine e i bambini nati qui da genitori stranieri si sentono italiani perché lo sono. La nostra idea di Ius Soli non solo è giusta ma non è nemmeno una battaglia persa. Per questo il nostro impegno per una sua approvazione, continuerà con vigore anche nella prossima legislatura.

La sicurezza delle comunità si costruisce anche con l'inclusione e la lotta alle disparità sociali. Chi arriva qui e decide di costruire qui un progetto di vita, frequentando le nostre scuole, lavorando nelle nostre aziende, imparando la nostra lingua e le nostre abitudini ha anche diritto di vedere i propri figli riconosciuti come cittadini italiani.

- ***Reddito d'inclusione***

Dall'1 dicembre 2017 è possibile presentare presso le strutture comunali la domanda per il #RedditoInclusione, la prima misura universale per la lotta alla povertà. Non si tratta di un semplice sussidio alle famiglie: accanto alla quota monetaria ci saranno progetti personalizzati per l'integrazione sociale e lavorativa.

Per i primi sei mesi la misura è valida per le famiglie con almeno un minore, o un figlio disabile, o una persona in stato di gravidanza, o una persona di almeno 55 anni disoccupata. Da luglio 2018 sarà aperta a tutti e dipenderà soltanto dalla soglia ISEE.

Per il 2018 abbiamo stanziato 2 miliardi sul fondo contro la povertà, che saliranno fino a 2,7 nel 2020.

L'Italia e Reggio crescono

1. UNIONI CIVILI

Riguardano le coppie, sia eterosessuali che omosessuali, che convivano di fatto sotto lo stesso tetto. Allineamento ai paesi più avanzati in tema di diritti.

BIOTESTAMENTO

Legge sul fine vita: dichiarazione anticipata di trattamento, pianificazione condivisa delle cure, divieto di accanimento terapeutico.

2.

3. DOPO DI NOI

Assicurare la possibilità di una vita autonoma alle persone disabili: 270 milioni di euro. Perché nessun disabile resti solo.

L'AUTISMO NON È PIÙ INVISIBILE

Finalmente una legge nazionale per il sostegno, l'assistenza e la ricerca per migliorare le condizioni di vita delle persone autistiche e delle loro famiglie.

4.

5. CONTRO IL FEMMINICIDIO

Piano antiviolenza, aggravanti, misure di prevenzione: contrastare la violenza domestica e di genere.

DIMISSIONI IN BIANCO

Stop alle dimissioni firmate al momento del contratto. Riguardano 2 milioni di dipendenti, il 60% donne.

6.

7. TERZO SETTORE

Definire con chiarezza identità, ruolo e funzioni. Favorita trasparenza, serietà e qualità a 300mila organizzazioni, 5 milioni di volontari, 800mila lavoratori.

MINORI NON ACCOMPAGNATI

Tutelare tutti quei bambini e ragazzi che arrivano in Italia senza un adulto di riferimento favorendo gli affidi. Nuova figura del tutore volontario (In Emilia Romagna già istituito l'albo).

8.

9. LA TORTURA È REATO

Dopo 30 anni di attesa introdotto anche in Italia, colmato un vuoto legislativo, compiuto un atto di civiltà. Difendere e garantire i diritti inviolabili. Sempre.

DIVORZIO BREVE

Ridurre i tempi per ottenere il divorzio, risparmiando sulle spese. Meno conflitti, tutto più semplice.

10.

11. CONTRO IL CAPORALATO

Contrastare lo sfruttamento del lavoro diffuso soprattutto in agricoltura. Confisca dei beni e fino a 2000€ di sanzione per ogni lavoratore reclutato. Carcere.

CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

Recuperare per redistribuire: farmaci e alimenti confiscati; coordinamento associazioni/imprese.

12.

13. REDDITO DI INCLUSIONE

Reddito mensile - Fino a 534 euro al mese a chi ne ha più bisogno - e progetti personalizzati.

Minori, disabilità, istruzione e università

● *Scuola, istruzione, università, cultura*

Il partito democratico, dopo avere valorizzato con investimenti importanti la scuola attraverso la legge 107, ha qualificato in particolare l'apprendimento nella prima infanzia (0-6) con un forte contributo proveniente dall'esperienza della nostra città, così come ha valorizzato l'alternanza scuola-lavoro e l'istruzione tecnica, collegata alle esperienze innovative importanti del nostro territorio. Su questa strada proseguirà incentivando il lavoro sulle nuove competenze, a partire dal riordino dei cicli, dalla didattica laboratoriale, dai nuovi modelli di orientamento e formazione in servizio dei docenti, avendo sempre come direzione l'autonomia.

In particolare è importante segnalare i cospicui interventi sulla messa in sicurezza degli edifici scolastici su cui sono state stanziati ingenti somme, dotando per la prima volta l'Italia di una programmazione triennale degli interventi di edilizia scolastica con 10.000 interventi monitorati e oltre 7.000 cantieri aperti. In specifico sono stati destinati all'adeguamento sismico degli edifici scolastici, a Reggio Emilia e provincia, circa 39 milioni di euro, corrispondenti all'87,63% di quanto richiesto. Un risultato di finanziamento senza precedenti.

La prospettiva nel settore dell'istruzione è quindi di continuare a realizzare quanto previsto e, al tempo stesso, aprire un nuovo importante investimento sul diritto allo studio universale e sulla formazione universitaria, potenziando il legame tra la presenza dell'Ateneo e l'integrazione con il territorio, finalizzato a migliorare gli investimenti nei settori industriali 4.0 dalla domotica alla meccatronica, senza dimenticare il ruolo delle Scienze della formazione, per potenziare le sinergie con i servizi per la prima infanzia, anche in relazione alla recente legge sugli educatori e pedagogisti che consente di qualificare le professioni educative per la prima volta dopo decenni di caos normativo.

Infine, sul versante educativo, occorre lavorare ulteriormente sull'inclusione scolastica degli alunni di provenienza straniera e sul concreto avvio della legge sui minori stranieri non accompagnati (su cui la Regione ER ha già istituito un albo dei tutori volontari): questioni importanti che impegnano, per la prossima legislatura, all'approvazione della legge sullo *Ius soli* per la piena cittadinanza attiva dei ragazzi che frequentano le nostre scuole.

● *Disabilità*

Altro versante importante è individuabile nella legge sul cosiddetto "Dopo di noi" che ha rilanciato un forte investimento economico e culturale sulla cultura dell'inclusione delle persone con disabilità. Oltre alle strutture previste e alla visione "deistituzionalizzante", già presenti nella legge, occorrerà procedere sul versante dell'inclusione lavorativa e sulle modalità di realizzazione del progetto di vita, poiché i diritti da tutelare sono certamente materiali, ma anche "immateriali", come appunto il diritto di poter scegliere e decidere il proprio futuro anche relazionale e affettivo, pur in condizioni di handicap e di limiti.

Cultura

• *Una scommessa vinta*

In questi anni di governo, grazie all'impegno dei Ministri Bray e Franceschini, il Partito Democratico ha saputo andare contro la tendenza di pensiero che vedeva la cultura ai margini della spesa pubblica e alla filosofia troppo ricorrente che "con la cultura non si mangia". La scommessa di investire nei beni e nelle attività culturali, nella valorizzazione del patrimonio artistico e nella sua storia si è dimostrata vincente, consolidando l'Italia alla quinta destinazione turistica mondiale. Anche la nostra provincia è stata coinvolta ricevendo fondi. Di fondamentale importanza sono gli investimenti ingenti (tre milioni di euro, nell'ambito di uno stanziamento complessivo di 120 milioni per 75 interventi sul patrimonio culturale italiano) destinati al consolidamento e alla valorizzazione del **castello di Canossa**. Incentivi, inoltre, per la **valorizzazione del patrimonio estense**, di unica bellezza e forse sottovalutato fino ad ora, e che vedranno la riqualificazione della Reggia di Rivalta e del Palazzo del Mauriziano. Inoltre, di recentissima approvazione l'emendamento della parlamentare reggiana Incerti attraverso il quale saranno destinate ingenti somme per la tutela del patrimonio morale, culturale e storico di **Casa Cervi**.

Si sottolinei, poi, come questa legislatura veda l'approvazione del Codice dello Spettacolo, la prima legge dal dopoguerra a oggi che regola un settore variegato e complesso come quello della musica, teatro, danza, circo. Di fatto, aumentano le risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo e si estende l'ArtBonus a tutti i settori dello spettacolo. È chiaro l'intento portato avanti in questo mandato di dare valore alle arti dal vivo e alla musica; intento che ben si sposa con quanto sta avvenendo a Reggio Emilia, che da città dei teatri è pronta a diventare Capitale della Musica.

Ridare valore alla cultura, alla tradizione e alle tipicità sono alla base anche del turismo. Si pensi, ad esempio, al 2017 come "Anno dei Borghi" e alla recentissima "Destinazione turistica Emilia", attraverso la quale il nostro territorio riceverà fondi per la promozione del territorio, nell'ottica di un turismo consapevole.

Abbiamo detto "per ogni euro investito in sicurezza un euro investito in cultura" e lo abbiamo fatto, a partire dai più giovani per costruire un futuro solido. Nascono così i bonus cultura per i diciottenni, incentivi per libri, cinema. Biblioteche e musei. Perché in questi anni caratterizzati anche da una paura nei confronti dell'altro e delle culture differenti, la vera sfida era andare controcorrente, aprirsi e investire sulle bellezze, il sapere e i giovani. Questa è la scommessa che dobbiamo rilanciare.

Enti locali

Enti Locali dal 2013 ad oggi tante cose sono cambiate in meglio nei nostri Comuni.

L'eredità lasciata dal Governo di centro destra era un patto di stabilità soffocante che bloccava gli investimenti utili ai nostri cittadini; tagli ai trasferimenti comunali improvvisi, l'abolizione dell'Ici a spese dei bilanci locali, il blocco delle assunzioni, ritardi enormi nel comunicare ai Comuni le poste di bilancio con cui costruire i bilanci locali con gravi problemi per svolgere manutenzioni e pagamenti.

Dopo 4 anni le cose sono cambiate grazie al governo del PD.

Il patto di stabilità è stato cambiato consentendo la ripresa degli investimenti pubblici, si sono aperti spazi per nuove assunzioni, l'abolizione della tassa sulla prima casa è avvenuta a costo zero per Comuni e cittadini, i bilanci locali sono nuovamente approvati a fine anno, sono aumentati i trasferimenti per il funzionamento dei servizi prescolari e si è messa in campo una poderosa politica di messa in sicurezza e ristrutturazione delle scuole di ogni ordine e grado.

Si sono avviati dei progetti speciali di sviluppo delle aree interne montane e di riqualificazione delle periferie che marcano la politica del PD verso i territori più fragili e le aree più a rischio.

In una parola si sta tornando alla "normalità" dopo gli anni terribili della incompetenza dei governi precedenti.

Questo cambio di passo è visibile a Reggio Emilia nei tanti cantieri avviati o in avvio.

Nei prossimi 4 anni lavoreremo per consolidare e migliorare questi risultati attraverso la possibilità di utilizzo totale degli avanzi di amministrazione, e in particolare, per riaffermare il principio più autonomia dallo Stato, più responsabilità dei territori.

Un federalismo maturo assegna ai comuni autonomia decisionale in materia fiscale, organizzativa e di investimento. E chiede ai comuni di garantire il mantenimento dei conti in ordine, adeguati livelli di servizio e responsabilità per le scelte fatte.

Pensiamo si debba sempre più collaborare tra comuni e gestire insieme i servizi e per questo sosterranno i cittadini che con i loro sindaci vorranno avviare processi di fusione.

Riteniamo inoltre che serva un intervento di riequilibrio fiscale tra stato centrale e territori. Aree ricche come le nostre devono poter mantenere più risorse sul territorio per garantire sicurezza, infrastrutture e servizi adeguati ai cittadini.

Proponiamo che i Comuni diventino ancora di più motori di crescita, coesione sociale e casa dei servizi al cittadino, vicini alle loro esigenze e con gli strumenti per risolvere i problemi e concordare con i cittadini le politiche di sviluppo

Ambiente e sviluppo territoriale

La cura del nostro territorio e la sua difesa, sono un obiettivo costante da perseguire con misure strutturali e pianificate. Con Italia Sicura sono stati stanziati 9 miliardi di euro ed avviati 1.334 cantieri contro frane e alluvioni mentre il Piano Nazionale al 2023 prevede altri 28 milioni di euro e 9.420 opere da realizzarsi.

I cambiamenti climatici hanno accentuato le emergenze legate al dissesto idrogeologico ed al presentarsi di situazioni ambientali estreme, anche nel territorio reggiano, che amplificano la necessità di una manutenzione costante del territorio, soprattutto montano ed interventi strutturali nella gestione di fiumi, torrenti e della risorsa idrica.

La legge contro lo spreco alimentare, il piano Casa Italia con l'ecobonus per l'efficientamento energetico ed ambientale, la rigenerazione urbana ed il piano periferie, la legge sulla mobilità ciclabile individuano nell'economia circolare il nuovo modello di sviluppo iniziato e da proseguire.

Se la buona economia vede un cambiamento di paradigma sempre più ispirato al green, la nuova legge sugli ecoreati fornisce strumenti importanti per la lotta contro le ecomafie e l'economia ambientale deviata.

Mobilità e infrastrutture

- ***Fuori il traffico dai centri urbani.***

Già realizzate o finanziate opere per 435.000.000 di euro.

Negli ultimi cinque anni abbiamo progettato e iniziato a portare avanti un massiccio piano di investimenti per nuove infrastrutture. L'obiettivo portare fuori il traffico dai centri urbani, rendere più sicuri ed efficienti gli spostamenti. Il più ambizioso piano di opere pubbliche che la Provincia di Reggio Emilia abbia mai conosciuto e che, portato avanti da Enti locali, Regione e Governo, è costituito da:

a) Asse Val D'Enza. Sistema di tangenziali e rotatorie della lunghezza di 113 km che parte da Canossa per arrivare a Boretto. 6.500.000 euro di opere realizzate, 3.240.000 programmate, 39.440.000 da programmare.

b) Asse Centrale. Sistema di tangenziali, galleria, rotatorie di 103 km che parte dall'Appennino reggiano fino a Novellara. 102.000.000 di euro di opere realizzate, di cui 48.000.000 per la Galleria Bocco Canala. 8.400.000 opere programmate, 56.000.000 da programmare.

c) Asse Orientale. Sistema di 87 km da Villanova a Cerredolo. Costo complessivo 11.000.000 di euro, realizzate opere per 2.500.000.

d) Cispadana. Sistema di 42 km dal confine con Parma al confine con Modena. 46.600.000 euro di opere già programmate, 13.000.000 di opere da programmare.

e) Sistema della Via Emilia. 35 km dal confine con Parma al confine con Modena. Opere già programmate per 224.500.000 euro. Comprende la Variante di Calerno, Tratto Corte Tegge/Pieve Modolena/Cavazzoli/S.Prospiero, la Tangenziale di Rubiera.

f) Sistema Pedemontano. 33.8 km di strade tra Parma e Modena che attraversano Reggio Emilia, Albinea, Scandiano, Casalgrande. 14.000.000 di opere in corso, 10.000.000 di opere realizzate, 30.000.000 di opere da realizzare.

Nei prossimi cinque anni sarà fondamentale portare a compimento questo piano per completare le opere iniziate e portare a compimento quelle strategiche. Complessivamente abbiamo già realizzato opere per 135.000.000 di euro. 300.000.000 di euro sono opere finanziate e programmate. Da programmare e finanziare 146.000.000 di euro.

- ***Trasporto pubblico locale. La più importante sfida per la mobilità nei prossimi anni.***

Dobbiamo impegnarci a raddoppiare il numero di reggiani che utilizzano il trasporto pubblico. Per ragioni sociali, ambientali e per liberare le nostre città dal traffico e dall'inquinamento. Dal 2012 ad oggi il numero complessivo dei passeggeri dei nostri autobus urbani ed extraurbani è passato da 15.296.000 a 18.520.671. Un buon dato ma c'è ancora moltissimo da fare perché solo il 20% dei reggiani utilizza oggi il TPL. Creare un sistema di TPL che non sia utilizzato solo da chi non ha alternative, deve essere

davvero concorrenziale all'auto privata. Dobbiamo avere un sistema ben integrato tra gomma e ferrovia, autobus e vagoni moderni, confortevoli e qualificati a livello ambientale. Oltre 60 autobus nuovi sono stati acquistati in cinque anni, occorre proseguire sulla strada del rinnovamento dei mezzi e sostenere la diffusione di sistemi di trasporto pubblico interni ai Comuni, almeno quelli densamente abitati, che si connettano con le reti ferroviarie locali. Per incentivare l'utilizzo del Tpl occorre aumentare e rendere strutturali le detrazioni fiscali per gli utenti come previsto dalla legge di stabilità 2018.

● *Cura del ferro*

La fermata Medio Padana dell'Alta velocità è il nostro progetto più significativo rispetto al sistema ferroviario. Un'opera straordinaria che ci connette con tutto il Paese e che ogni giorno cresce per il numero di passeggeri trasportati. Una scelta lungimirante effettuata dalle Amministrazioni locali e realizzata insieme al Governo che sta rappresentando un tassello di sviluppo e crescita per tutto il nostro territorio. Enti locali, Regioni e Governo dovranno investire in modo significativo anche sulle reti ferroviarie locali storiche della nostra Provincia. Tre assi fondamentali che dobbiamo valorizzare trasformandole in metropolitane di superficie nelle quali i mezzi transitino regolarmente e in modo frequente collegando i principali Distretti della Provincia al Comune capoluogo. Oggi trasportano circa 500.000 passeggeri ma le potenzialità sono ben superiori. Da questo punto di vista sarà fondamentale portare a compimento i progetti di riqualificazione ed elettrificazione delle reti ed aumentare il numero di corse con mezzi moderni e idonei. Abbiamo già previsto un ambizioso piano di investimenti, presentato dalla Regione e in fase di realizzazione. Tra acquisto di nuovi treni, elettrificazione delle reti, adeguamento tecnologico di sicurezza e controllo, rinnovo armamento ferroviario, riqualificazione delle fermate e stazioni con creazione di interscambio gomma/ferro, installazione di sistemi di comunicazione e informazioni al pubblico a bordo treno e terra si parla di investimenti realizzati o in programma per 47,5 milioni di euro sulle tre reti ferroviarie. Occorre concluderlo in tempi brevi, se necessario raccogliendo finanziamenti statali ed europei. Per costruire un sistema ferroviario efficiente capace di rappresentare una valida alternativa al mezzo privato da offrire ai nostri concittadini.

Sanità il bene universale

Il sistema sanitario nazionale è uno dei migliori al mondo. In tempi in cui sembra che essere curati non sia più un diritto garantito a tutti, in cui i numeri vengono prima della salute, il nostro partito ha saputo tenere la barra dritta garantendo costanza di risorse alla Sanità nazionale e anche compiuto alcune battaglie importanti.

L'obbligatorietà dei vaccini è una conquista per tutti. Pensare che la stessa siringa debba costare allo stesso modo in ogni ospedale nazionale anche. Preoccuparsi della vasta platea di operatori sanitari intervenendo con novità legislative e con un piano di assunzioni importanti che in Emilia Romagna ha significato migliaia di posti di lavoro in più vuole dire garantire la qualità della prestazione. Ma nella Sanità più che altrove il cambiamento deve essere una tensione continua. Un cambiamento agito sotto i principi della tutela dell'accesso universalistico, della partecipazione ai processi, della qualificazione del servizio. Cambiano le comunità, cambiano le loro esigenze, deve cambiare la risposta dello Stato.

A Reggio Emilia questa tensione la conosciamo. Riorganizzazione degli ospedali non per necessità di tagli ma per dare corpo alla specializzazione delle diverse strutture, investimento sulla prossimità attraverso l'apertura di Case della salute, ricerca e innovazione che significano nuovi approcci terapeutici. E una attenzione al paziente attorno a cui ruotano le equipe degli specialisti. La Sanità di domani deve correre su questi binari e grande attenzione dovrà essere data al completamento degli importanti investimenti che si stanno concretizzando sul territorio o che sono già diventati realtà da tutelare (dal Core al Mire, l'ampliamento dell'ospedale di Guastalla, la riqualificazione di quello correghese, gli interventi su quello di Castelnovo Monti). E dovrà essere una sanità in dialogo con la straordinaria comunità del volontariato che rappresenta un valore aggiunto qualificante nell'esperienza reggiana, un presidio importante e anche un interlocutore essenziale in ogni ipotesi di miglioramento della Sanità stessa.